

n. 159 – 14/21 aprile 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **IL 21 aprile a Nuoro:**



La S.V. è invitata a partecipare

Il Presidente
Gianfranco Ganau



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia



Comune di Nuoro

NUORO Teatro Eliseo
MARTEDI 21 APRILE 2015 ore 9.30

DOTT. ALESSANDRO BIANCHI
Sindaco di Nuoro

ON.LE GIANFRANCO GANAU
Presidente Consiglio regionale della Sardegna

PROF. CARLO SMURAGLIA
Presidente Nazionale ANPI

Teatro e/o Musica
VENIVA L'ACQUA DE DIO
dalla SHOAH alla LIBERAZIONE
testo di Emanuele Floris

Si prega di dare conferma entro il 13 aprile 2015
Segreteria del Presidente
070 665601 - 070 662682 - presidenzaconsiglio@consregsardegna.it

25 aprile



**70° ANNIVERSARIO
DELLA LIBERAZIONE**

www.anpi.it

Nel **settantesimo anniversario della Liberazione** che cadrà il giorno 25 aprile prossimo l'ANPI è intensamente sul campo con tante iniziative a livello provinciale, di Sezione e nazionale. Per una informazione precisa e puntuale abbiamo aperto sul nostro sito www.anpi.it una finestra dove sono disponibili tutti i programmi e altre info.

In questa sede segnaliamo:

Manifestazione Nazionale a Milano – il programma

Concentramento dei partecipanti al corteo lungo Corso Venezia, a partire dalle ore 14,00. Il corteo raggiungerà Piazza Duomo percorrendo le vie del centro città.

Ore 15,30 palco piazza Duomo

Introduzione e letture: **Lella Costa**, attrice

interventi di:

- **Giuliano Pisapia**, sindaco di Milano, Capitale della Resistenza;
- **Susanna Camusso**, Segretario Generale della CGIL;
- **Irene Barichello**, insegnante

Concluderà la manifestazione:

- **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale dell'ANPI

Al termine della manifestazione ci si recherà alla Loggia dei Mercanti per rendere omaggio ai Caduti per la Libertà.

Interverranno:

- **Roberto Cenati**, Presidente ANPI Provinciale di Milano;
- **Mario Artali**, Presidente Nazionale FIAP;
- **Giuliano Banfi**, Vicepresidente ANED di Milano

Il documento ufficiale della manifestazione è disponibile su
<http://www.anpi.it/resistenza-pace-antifascismo-costituzione>

15 aprile a Roma: conferenza stampa sull' iniziativa " *Liberi anche di cantare e ballare* "

Si terrà a Roma (con ingresso riservato ai giornalisti accreditati) giovedì 15 aprile presso la Sala stampa della Camera dei deputati la conferenza stampa sull'iniziativa "*Liberi anche di cantare e ballare*" promossa da Radio Popolare, ARCI Nazionale, ANPI Nazionale e INSMLI (info su <http://www.radiomilanoliberata.it/liberi-di-cantare-e-ballare>). Coordinati dal giornalista **Danilo De Biasio**, intervengono **Carlo Smuraglia**, Presidente nazionale ANPI, **Francesca Chiavacci**, Presidente nazionale ARCI e **Claudio Silingardi** Direttore generale dell'INSMLI.

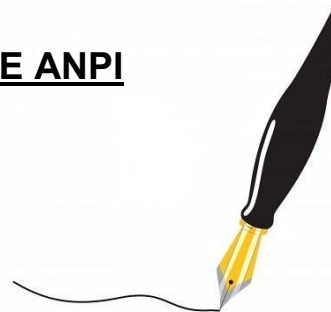
Il 16 aprile alla Camera dei deputati Celebrazione del 70esimo anniversario della Liberazione

Il 16 aprile alle ore 11 si svolgerà nell'Aula di Palazzo Montecitorio a Roma (con ingresso riservato) una **celebrazione istituzionale del 70esimo anniversario della Liberazione**. Alla presenza del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, prenderanno la parola la Presidente della Camera, **Laura Boldrini**, il Presidente del Senato, **Pietro Grasso**, il Presidente nazionale dell'ANPI, **Carlo Smuraglia**, e rappresentanti di Associazioni della Resistenza. Saranno inoltre presenti in aula partigiane e partigiani provenienti da varie regioni d'Italia e i componenti della Segreteria nazionale ANPI.

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Uno spettacolo bellissimo (56 ragazze e ragazzi di scuole diverse)

Per il terzo anno ho assistito allo spettacolo di una cinquantina fra ragazze e ragazzi di diverse scuole (Liceo Carducci e Istituto Marangoni di Milano e I.I.S. De Nicola e Spinelli, di Sesto San Giovanni), con insegnanti e alcune partecipazioni straordinarie. Si tratta di un ciclo "Trilogia della Resistenza", che si è occupato, rispettivamente, dell'eccidio di antifascisti in Piazzale Loreto, degli scioperi del 1943-44 ed ora della Liberazione (una sorta di storia della Resistenza fino – appunto – alla Liberazione). Ancora una volta mi sono interessato e commosso perché i giovani, tra i quali una nutrita rappresentanza multi-etnica, sono molto bravi, entusiasti, partecipi; sacrificano, con alcuni insegnanti, parte dei pomeriggi, per mesi, senza disporre di un luogo per le prove, se non negli ultimissimi giorni. Lo spettacolo è vivo e coinvolgente, la lettura di alcuni articoli della Costituzione nelle varie lingue, è stata una scelta molto significativa; l'entusiasmo e l'impegno di studenti, insegnanti, regista, collaboratori e tecnici, è trascinate. Ne esce un messaggio veramente importante, non solo su ciò che potrebbe fare ogni scuola, perché dietro lo spettacolo c'è uno studio e una riflessione, c'è apprendimento e valutazioni, ma anche su ciò che molti giovani, se coinvolti su un terreno che sentono familiare e vicino ai loro tempi, possono fare. E ciò malgrado tutte le sciocchezze che si dicono quotidianamente sulle nuove generazioni "distratte, indifferenti, poco informate", e così via. Abbiamo una responsabilità enorme, noi "adulti" che ci preoccupiamo dei giovani ma poi non sappiamo come affrontarli, senza impartire "lezioni" e imparando a conoscere i modi di un vero coinvolgimento. Si disserta tanto, in questo Paese, sui giovani; ma poi diamo loro una scuola insufficiente a formare "cittadini" e "persone", una società che li respinge, una mancanza cronica e strutturale di occasioni di lavoro e di ricerca. E' una responsabilità enorme, quella che ci stiamo assumendo, tutti, ma particolarmente le istituzioni e, in testa, la scuola. In realtà, è l'intera società che bisogna coinvolgere in questo lavoro, nel rispetto dell'autonomia individuale, delle preferenze, e delle disponibilità di ognuno. Occorre, al più presto, un vero cambiamento, nel comportamento degli "adulti", delle istituzioni, dalla società. Ha detto molto bene Bobbio, in una sua famosa "lezione" all'Università, nell'ultimo periodo della sua vita, parlando di vecchiaia: non sono, loro, i giovani, che non si fanno capire; siamo noi che non riusciamo a capirli, ed a fare un vero sforzo intellettuale e sentimentale per riuscirci, anche a prezzo di delusioni. Non è epoca di rimpianti dei "buoni tempi antichi", diceva ancora Bobbio: ciò che occorre è capire i tempi nuovi e travasare nelle nuove esperienze e nelle nuove modalità di vita, ciò che abbiamo vissuto e sentito. Ma senza arroganza, senza pretese di aver in tasca la verità, senza ingiustificate e approssimative condanne. Pensiamo piuttosto alle nostre responsabilità, a ciò

che lasciamo in eredità a questi giovani, al mondo ed al futuro che offriamo alle generazioni che ci succederanno; e qualche volta, se ci riusciamo, sentiamoci un po' in colpa, proprio per non essere capaci di offrire qualcosa di migliore. Molti se la sbrigano parlando di "passaggio del testimone": una formula che trovo inadeguata, perché preferisco la continuità; che ognuno faccia il suo pezzo di corsa come vuole, ma cercando di passare il "testimone" nelle condizioni migliori possibili, affinché chi segue, faccia il resto del percorso a modo suo e vinca. Queste sono le riflessioni che mi ha suscitato lo spettacolo bellissimo che offrivano i giovani entusiasti, di diverse scuole, di tante nazionalità e di diverse lingue. Ma una volta tanto non erano riflessioni preoccupate e spiacevoli, ma giravano attorno ad un solo pensiero, nella sua sommarietà, pieno di speranza: "c'è un futuro possibile".

► **Ancora in tema di corruzione e democrazia**



Ogni settimana, ogni giorno, la stampa e i telegiornali ci mettono di fronte a vicende di corruzione, sempre più diffuse. Si sta cercando di adottare provvedimenti, forse anche insufficienti, ma insomma qualcosa si muove e speriamo che sia utile. Sappiamo, però, che non saranno decisivi, se non si riuscirà a creare un clima "etico" radicalmente diverso e diffuso a tutti i livelli. E' il senso della legalità, che manca in questo Paese; ma non solo e non tanto della legalità come rispetto delle leggi (secondo la previsione dell'art. 54 della Costituzione, che la inserisce tra i doveri dei cittadini), ma come legalità in senso lato, relativa ai comportamenti che non si possono imporre o sanzionare con i Carabinieri e la giustizia, ma che trovano il loro fondamento nella coscienza civile e dunque nella "morale" della società e di ciascuno. Sono proprio i comportamenti in sé non punibili, ma eticamente condannabili, che costituiscono il presupposto per la corruzione, le frodi fiscali, i falsi in bilancio, e così via. E' su questi comportamenti che bisogna riuscire ad influire, creando un "clima" diverso, fondato su quei "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" (art. 2 della Costituzione), su quel senso di "disciplina e onore" che deve pervadere ed ispirare la condotta dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche (art. 54 Costituzione), su quel "comune sentire" che dovrebbe far parte del senso di civismo di ciascuno. E' dai comportamenti moralmente riprovevoli che bisogna ripartire, prima ancora che dalle sanzioni previste per le condotte inosservanti delle leggi. A questo fine, occorre incidere, anche con la forza dell'esempio, sui comportamenti di tutti, privati cittadini e pubblici funzionari. Una norma della Costituzione francese del 1795 diceva che non si è persone "perbene" se non si è francamente e religiosamente osservanti delle leggi. E' a quel concetto di fondo che bisogna tornare, tutti insieme, dal primo all'ultimo cittadino: quello della persona "perbene" che è tale non solo perché rispetta la legge, ma perché obbedisce – nel quotidiano - anche a regole non scritte, sulle quali si fondano la vita sociale e politica e la convivenza civile. Grande aiuto potrebbe venire da una scuola rinnovata e finalizzata, soprattutto, a creare "buoni cittadini"; ma ancora di più possono giovare gli esempi quotidiani, l'abitudine a compiere gesti che sembrano desueti e invece sono fondamentali: il rispetto della "dignità" come attributo inalienabile della persona (e per essa intendo non solo la dignità degli altri, pur fondamentale, ma anche la propria).

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter